



COMUNE DI ASSISI

SETTORE GESTIONE DEL TERRITORIO
Ufficio Urbanistica, E.R.P. e Ambiente

Oggetto:

PIANO COMUNALE DI RISCHIO
AEROPORTO INTERNAZIONALE DELL'UMBRIA
"SAN FRANCESCO D'ASSISI" - PERUGIA

D. lgs. n° 96 del 09/05/2005 ART. 707 come modificato dal D. lgs n° 151 del 15/03/2006
Variante parziale al P.R.G. ai sensi della L.R. 1/2015 art.32 comma 9

Località:

PETRIGNANO di ASSISI (PG)

Descrizione:

RELAZIONE e NORME TECNICHE

variante al P.R.G. approvato con D.C.C. n° 14 del 23/03/2016

Il Responsabile: Arch. Valter CIOTTI

Il Dirigente: Arch. Bruno Mario BROCCOLO

Collaboratori: Arch. Mariateresa IARIA

Tavola:

R01

Data:

14/08/2019

Scala: f.s.

Rif. pratica:

PIANO DI RISCHIO AEROPORTO INTERNAZIONALE DELL'UMBRIA

SANT'EGIDIO – PERUGIA

Sommario

1. RELAZIONE.....	4
1.1. Premessa	4
1.2. Caratteristiche del territorio interessato	5
1.3. Il Piano	6
1.4. Le Zone di Tutela.....	6
1.4.1. La Zona di tutela A	6
1.4.2. La Zona di tutela B	7
1.4.3. La Zona di tutela C	7
1.4.4. La Zona di tutela D	8
2. NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE	10
Art.1	10
Art.2	10
Art.3	10
Art.4	11
Art.5	11
Art.6	12
Art.7	12
Art.8	12
Art.9	12
Art.10	12
Art.11	12

1. RELAZIONE

1.1. Premessa

Il D.Lgs 9 maggio 2005, n. 96 e relative disposizioni correttive ed integrative di cui al D.Lgs 15 marzo 2006, n.151 (di seguito Codice), ha operato la revisione della parte aeronautica del Codice della Navigazione ed, in particolare, ha introdotto al Capo III nuove previsioni normative in materia di vincoli alla proprietà privata da apporre sui terreni limitrofi agli aeroporti.

In particolare al quinto comma dell'articolo 707 il legislatore ha previsto che i Comuni sul cui territorio insiste un aeroporto, debbano dotarsi di un Piano di Rischio, al fine di tutelare il territorio dal rischio derivante dall'attività aeronautica.

Con l'emanazione del Decreto Legislativo 96/2005 i Comuni non possono autorizzare opere ed attività ubicate lungo le direzioni di decollo ed atterraggio, se non coerenti con il piano di rischio.

Il Regolamento per la costruzione e l'esercizio degli aeroporti, 2ª edizione, emendamento 4, del 30/01/2008 – ENAC (di seguito Regolamento ENAC) al punto 6 del capitolo 9, fornisce le indicazioni per la stesura dei Piani di Rischio con lo scopo di "rafforzare, tramite un finalizzato governo del territorio, i livelli di tutela nelle aree limitrofe agli aeroporti"

In virtù delle caratteristiche tecniche-operative dell'Aeroporto Sant'Egidio di Perugia ("Aeroporto civile aperto al traffico commerciale nazionale ed internazionale "codice ICAO: LIRZ; codice IATA: PEG), al fine di individuare le zone di tutela, si sono prese in considerazione le indicazioni del Regolamento ENAC per piste di volo di codice 3 e 4. L'aeroporto, inoltre, ha un carico di traffico che consente di non ritenerlo assoggettabile alla disciplina di cui all'art.715 del Codice.

Il Piano è stato redatto tenendo conto della situazione attuale così come rilevata dal Comune e sulla base delle previsioni urbanistiche vigenti, non avendo formale comunicazione di altri piani di sviluppo aeroportuali di cui al punto 6.5 del capitolo 9 del Regolamento ENAC, né di direttive Regionali ai sensi dell'art.707 del Codice.

Nella cartografia allegata, è possibile individuare le quattro "Zone di tutela" (A - B - C - D) così come prescritto al punto 6.5 del capitolo 9 del Regolamento ENAC.

Il Piano tiene conto del solo territorio di Assisi e non di comuni limitrofi in quanto i comuni limitrofi hanno intrapreso la stesura dei relativi piani di rischio in maniera autonoma e il comune di Bastia lo ha approvato da ultimo con D.C.C. n° 54 del 04/09/2014.

Per la redazione del Piano si è tenuto conto delle prescrizioni ENAC, ed in particolare della necessità di limitare e contenere il carico antropico e le attività incompatibili ed è stata verificata la coerenza con le previsioni urbanistiche.

Per la stesura del Piano sono stati valutati e considerati i seguenti parametri:

- Consistenza dell'edificato, delle infrastrutture, e di altri manufatti allo stato attuale;
- Consistenza delle volumetrie da edificare, delle infrastrutture e di altri manufatti previsti dagli strumenti urbanistici vigenti non ancora attuati o in via di attuazione;

- Previsioni insediative nuovo P.R. G. del Comune di Assisi la cui parte operativa è stata approvata con D.C.C. n° 14 del 23/03/2016;

1.2. Caratteristiche del territorio interessato

Le zone di tutela dell'Aeroporto Internazionale dell'Umbria ricadono nel quadrante nord ovest del territorio comunale di Assisi.

A nord della frazione di Petrignano, lungo un asse est ovest, si sviluppa la strada statale 318 di Valfabbrica (SS 318), che ricade sul limite tra le zone di tutela A e B nel tratto più ad ovest, la rotonda d'intersezione con la strada provinciale 247 ricade nella zona di tutela C, mentre il tratto più ad est rientra nella zona D.

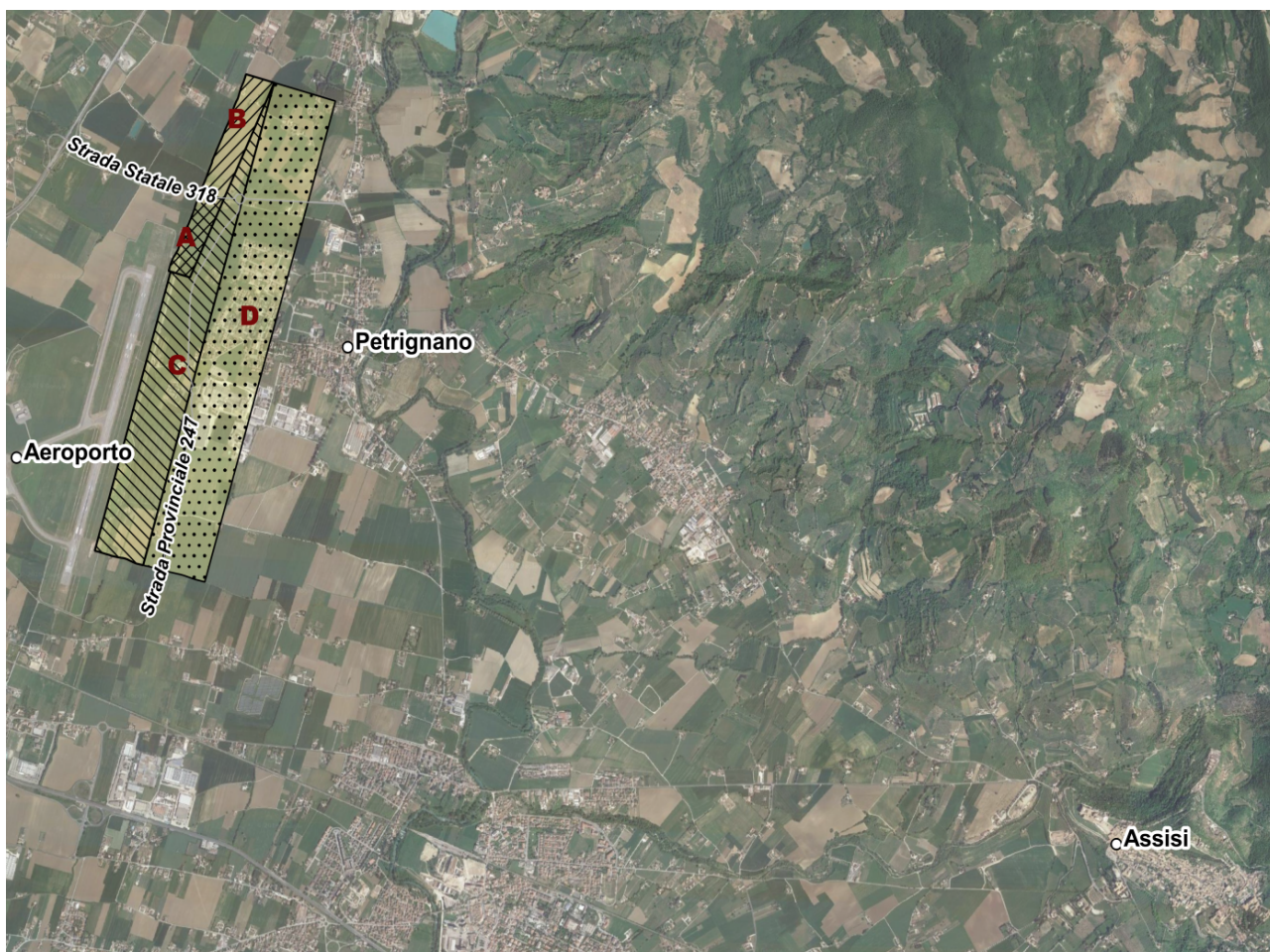


FOTO AEREA

La parte strutturale del Piano Regolatore Generale vigente, approvato con deliberazione di consiglio comunale n.17 del 20 febbraio 2014, riporta la perimetrazione dell'area di sedime aeroportuale in conformità con il Piano Particolareggiato Esecutivo redatto dalla Regione Umbria, individua le zone di tutela aeroportuale, definisce la macroarea Ma 02 di Petrignano, che ricade, per una parte, nella zona di tutela D, già occupata dalla frazione di Petrignano d'Assisi.

1.3. Il Piano

Per la redazione del Piano si è tenuto conto del paragrafo 6.6 del capitolo 9 del Regolamento ENAC, che prescrive le norme da seguire per la redazione dei piani di rischio.

Non vengono dunque inseriti divieti o limiti concernenti le realtà esistenti, salvo i divieti di mutamenti di destinazione d'uso che determinano l'aumento del carico antropico come precisato nelle norme tecniche di attuazione del presente piano. Sono invece sempre ammessi mutamenti delle destinazioni d'uso che comportano la riduzione del carico antropico.

Il carico antropico è l'indice che misura la presenza umana in una determinata area, o immobile ed è convenzionalmente dato dal numero di persone potenzialmente presenti e dalla durata presunta della loro permanenza in relazione alla funzione svolta.

1.4. Le Zone di Tutela

Le prescrizioni riportate nel paragrafo 6.6 del capitolo 9 del Regolamento ENAC che definisce il vincolo per le diverse zone di tutela, sono recepite integralmente, e vengono a formare parte della disciplina urbanistica con conseguente modifica ed adeguamento delle Norme Tecniche di Attuazione del PRG comunale nella misura in cui quest'ultime sono incompatibili con le stesse prescrizioni. Esse acquistano efficacia immediata conseguente alla loro approvazione da parte del Consiglio Comunale. Il Comune provvederà a far rispettare le previsioni e le norme del Piano nei modi di legge, in particolare in sede di esame degli atti di pianificazione urbanistica e di titoli abilitativi edilizi.

Per la redazione del Piano si è proceduto alla verifica della compatibilità tra le prescrizioni riportate nel Regolamento ENAC e le previsioni del P.R.G. comunale, rilevando per le diverse zone di tutela, le edificazioni esistenti, le destinazioni urbanistiche del P.R.G. e il relativo carico antropico.

La rilevazione del carico antropico e le caratteristiche del territorio sopra illustrate, portano a ritenere che le previsioni del P.R.G. e degli strumenti attuativi sono compatibili con le prescrizioni del Regolamento ENAC e gli stessi principi dallo stesso desumibili, determinando soltanto modesti adeguamenti in seguito illustrati.

1.4.1. La Zona di tutela A

Occupava il territorio del comune di Assisi per una superficie territoriale pari a 102.870 mq.

L'edificato esistente si misura in circa 2.280 mc destinati alla residenza e all'attività agricola.

La zona di tutela A insiste su aree a destinazione agricola con indice di edificabilità praticamente nullo, per effetto dei disposti normativi di cui alla legge regionale 1/2015. Rimane pertanto invariata la previsione di piano.

Gli ampliamenti o i mutamenti di destinazione d'uso, consentiti dalla legge regionale sopra richiamata nelle zone agricole, possono determinare aumento del fattore rischio, pertanto, s'introduce il divieto di nuova edificazione e di variazione della destinazione d'uso, a fini residenziali.

Tali divieti rendono le previsioni urbanistiche compatibili con le prescrizioni del Regolamento ENAC, tenendo conto che l'edificazione di edifici rurali destinati alla conduzione del fondo e non residenziali, che pertanto non comportano un incremento del carico antropico, possono essere realizzati per oggettiva valutazione di compatibilità con le prescrizioni imposte.

ZONA DI TUTELA A					
	VOLUME ESISTENTE mc	CARICO ANTROPICO ESISTENTE n° ab. eq.	VOLUME REALIZZABILE mc	INCREMENTO CARICO ANTROPICO n° ab. eq.	CARICO ANTROPICO TOTALE n° ab. eq.
RESIDENZIALE	2.281,50	23	0,00	0	23
NON RESIDENZIALE	0,00	0	0,00	0	0
TOTALE	2.281,50	23	0,00	0	23

1.4.2. La Zona di tutela B

Occupi il territorio del comune di Assisi per una superficie territoriale pari a 177.335 mq.

L'edificio esistente si misura in circa 15.938 mc.

La zona di tutela B insiste su aree a destinazione agricola con indice di edificabilità praticamente nullo, per effetto dei disposti normativi di cui alla legge regionale 1/2015.

Le previsioni degli strumenti urbanistici vigenti possono essere reputate compatibili con le prescrizioni ENAC. In particolare sono compatibili con la definizione dettata nel Regolamento ENAC che, per le zone di tutela B che prevede la possibilità di introdurre *“una modesta funzione residenziale, con indici di edificabilità bassi, e attività non residenziali con indici di edificabilità medi che comportano la permanenza di un numero limitato di persone”*.

ZONA DI TUTELA B					
	VOLUME ESISTENTE mc	CARICO ANTROPICO ESISTENTE n° ab. eq.	VOLUME REALIZZABILE mc	INCREMENTO CARICO ANTROPICO n° ab. eq.	CARICO ANTROPICO TOTALE n° ab. eq.
RESIDENZIALE	15.938,00	159	0,00	0	159
NON RESIDENZIALE	0,00	0	0,00	0	0
TOTALE	15.938,00	159	0,00	0	159

1.4.3. La Zona di tutela C

Occupi il territorio del comune di Assisi per una superficie territoriale pari a 940.021 mq.

L'edificio esistente è pari a circa 24.186 mc con destinazione d'uso residenziale e 14.710 mc con destinazione d'uso produttivo, per un totale di circa 38.897 mc.

Per la maggior parte della superficie tale zona insiste su aree a destinazione agricola e per una piccola porzione di territorio, entro il perimetro della Macroarea di Petrignano.

La parte operativa del Piano Regolatore Generale definisce il sistema insediativo secondo l'articolazione strutturale di tessuti edilizi, per quanto riguarda la zona di tutela C qui descritta i tessuti edilizi individuati sono i seguenti:

→ **Tessuti residenziali**

- Tessuti prevalentemente residenziali in trasformazione

TC.t_02 per una superficie territoriale pari a circa 3.839 mq

→ **Tessuti non residenziali**

- Zone prevalentemente per attività

TP.n_02 per una superficie territoriale pari a circa 24.649 mq

Le previsioni degli strumenti urbanistici vigenti possono essere reputate compatibili con le prescrizioni ENAC. In particolare sono compatibili con la definizione dettata nel Regolamento ENAC che, per le zone di tutela C prevede che *“possono essere previsti un ragionevole incremento della funzione residenziale, con indici di edificabilità medi, e nuove attività non residenziali.”*

ZONA DI TUTELA C					
	VOLUME ESISTENTE mc	CARICO ANTROPICO ESISTENTE n° ab. eq.	VOLUME REALIZZABILE mc	INCREMENTO CARICO ANTROPICO n° ab. eq.	CARICO ANTROPICO TOTALE n° ab. eq.
RESIDENZIALE	24.186,50	242	4.222,90	42	284
NON RESIDENZIALE	14.710,00	98	123.940,63	826	924
TOTALE	38.896,50	340	128.163,53	868	1.208

1.4.4. La Zona di tutela D

Occupi il territorio del comune di Assisi per una superficie territoriale pari a 1.686.052 mq.

L'edificio esistente è pari a circa 297.135 mc con destinazione d'uso residenziale e 680.040 mc con destinazione d'uso produttivo, per un totale di circa 977.175 mc.

In questa zona di tutela esiste la Scuola dell'infanzia Statale "Vittorio Trancanelli" di Petrignano di Assisi composta da quattro sezioni per un totale di 104 alunni.

L'articolazione strutturale di tessuti edilizi individuata nella parte operativa del Piano Regolatore Generale, per quanto riguarda la zona di tutela D qui descritta, è la seguente:

→ **Tessuti residenziali**

- Tessuti prevalentemente residenziali di consolidamento e completamento

TB.i_01 per una superficie territoriale pari a circa 1.771 mq

TB.i_01 per una superficie territoriale pari a circa 861 mq

TB.e_03 per una superficie territoriale pari a circa 2.382 mq

TB.e_03 per una superficie territoriale pari a circa 3.126 mq

TB.e_03 per una superficie territoriale pari a circa 10.796 mq

TC.a_0 per una superficie territoriale pari a circa 26.576 mq

TC.a_0 per una superficie territoriale pari a circa 86.809 mq

TC.a_0 per una superficie territoriale pari a circa 101.770 mq

TC.a_02 per una superficie territoriale pari a circa 5.484 mq

TC.a_06 per una superficie territoriale pari a circa 5.653 mq

TC.a_06 per una superficie territoriale pari a circa 8.247 mq

TC.a_06 per una superficie territoriale pari a circa 9.323 mq

TC.a_06 per una superficie territoriale pari a circa 4.208 mq

- Tessuti prevalentemente residenziali in trasformazione

TC.t_02 per una superficie territoriale pari a circa 4.864 mq

TC.t_02 per una superficie territoriale pari a circa 7.067 mq

TR.g_02 per una superficie territoriale pari a circa 3.518 mq

TR.g_02 per una superficie territoriale pari a circa 3.300 mq

TR.g_07 per una superficie territoriale pari a circa 5.076 mq

- Zone con previsione urbanistica congelata

Rip_B_01_L per una superficie pari a circa 8.663 mq

→ **Tessuti non residenziali**

- Zone prevalentemente per attività

TD.i_02 per una superficie territoriale pari a circa 120.648 mq

TD.i_02 per una superficie territoriale pari a circa 111.835 mq

- Zone prevalentemente per servizi di interesse collettivo o privato

TS.i_07 per una superficie territoriale pari a circa 3.802 mq

TS.t_01 per una superficie territoriale pari a circa 2.828 mq

- Zone pubbliche al servizio di insediamenti residenziali

R.A. per una superficie territoriale pari a circa 5.936 mq (scuola materna esistente)

Le previsioni degli strumenti urbanistici vigenti possono essere reputate compatibili con le prescrizioni ENAC. In particolare sono compatibili con la definizione dettata nel Regolamento ENAC che, per le zone di tutela D, *“caratterizzata da un livello minimo di tutela e finalizzata a garantire uno sviluppo del territorio in maniera opportuna e coordinata con l’operatività aeroportuale, va evitata la realizzazione di interventi puntuali ad elevato affollamento, quali centri commerciali, congressuali e sportivi a forte concentrazione, edilizia intensiva, ecc...”*

ZONA DI TUTELA D					
	VOLUME ESISTENTE mc	CARICO ANTROPICO ESISTENTE n° ab. eq.	VOLUME REALIZZABILE mc	INCREMENTO CARICO ANTROPICO n° ab. eq.	CARICO ANTROPICO TOTALE n° ab. eq.
RESIDENZIALE	297.134,50	2.971	71.345,95	713	3.685
NON RESIDENZIALE	680.040,00	4.534	560.186,96	3.735	8.268
TOTALE	977.174,50	7.505	631.532,91	4.448	11.953

2. NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

Le norme che seguono recepiscono le prescrizioni di cui al Regolamento per la costruzione e l'esercizio degli aeroporti edizione II Capitolo 9 emendamento 4 30/01/2008, punto 6. Piani di Rischio, per piste di volo di codice 3 e 4.

Adottate ed approvate come adeguamento del PRG alla legislazione statale, ai sensi della legge regionale n.1/2015, prevarranno sulle previsioni urbanistiche e norme tecniche di attuazione dello stesso PRG, quando con esse incompatibili e con efficacia immediata conseguente all'adozione del Piano di Rischio.

In virtù dei principi generali e costituzionali in materia, i vincoli sulla proprietà privata che derivano dall'efficacia del presente piano vengono imposti nel presupposto della loro non indennizzabilità.

Le presenti norme non si applicano agli interventi sul patrimonio edilizio esistente alla data di approvazione del presente piano.

Art.1 A fini di cui sopra è recepita, unitamente alle presenti norme, la suddivisione del territorio comunale interessato dal Piano di Rischio, in zone di tutela A, B, C e D individuate nei settori omogenei illustrati nel Regolamento ENAC punto 6.5, e rappresentate negli elaborati grafici allegati che formano parte integrante e sostanziale del Piano.

In assenza delle mappe relative agli ostacoli per la navigazione aerea di cui all'art.707 del Codice, e sino alla loro pubblicazione, continuano ad applicarsi per tale finalità le limitazioni in altezza delle costruzioni contenute nel Piano Particolareggiato Aeroporto Regionale "S. Egidio" Perugia (D.P.G.R. n.581 del 18/11/1991).

Art.2 Il Piano di Rischio, è stato redatto tenendo conto delle prescrizioni di cui al punto 6, capitolo 9 del Regolamento ENAC.

Considerate le caratteristiche di esercizio dello scalo aeroportuale, si esclude che il Piano debba contenere la valutazione dell'impatto di rischio contro terzi previsto dall'art. 715 del Codice della Navigazione aerea.

Art.3 Le porzioni del territorio comunale classificate come zona di tutela A nella planimetria allegata al presente Piano, hanno la destinazione impressa dagli strumenti urbanistici vigenti. In tali sono vietati i mutamenti di destinazione d'uso degli edifici esistenti che possano determinare, in astratto o in concreto, un aumento del carico antropico, tale da costituire fattore negativo per i rischi connessi all'utilizzo dell'impianto aeroportuale in virtù delle prescrizioni ENAC e dei principi da queste ricavabili. Non vi sono limiti alla manutenzione degli edifici esistenti, se non in relazione al

divieto di mutamento di destinazione d'uso citato. Sono inoltre preclusi gli interventi di nuova edificazione a destinazione residenziale, nonché di trasformazione dell'esistente e gli ampliamenti, a destinazione residenziale, previsti dalla legge regionale n. 1/2015 per le zone agricole di P.R.G. Sono vietate forme di ricettività anche rurale extra alberghiera (agriturismo, affittacamere, appartamenti per vacanza, country house ecc.).

È vietata la cessione di diritti edificatori volta a concentrare volumetrie nella zona così come la traslazione di volumetrie dai comparti o zone limitrofe anche aventi la stessa destinazione.

È ammessa la costruzione di nuovi edifici per attività produttiva agricola necessari all'attività dell'impresa, (stalle, ricoveri attrezzi ecc.) nei limiti previsti dal PRG e dalle norme regionali sopra richiamate.

Art.4 La porzione di territorio comunale classificata come zona di tutela B nella planimetria allegata al presente piano, coerentemente con le indicazioni del PRG vigente, ha una destinazione agricola pertanto l'indice di utilizzazione territoriale massimo consentito per la realizzazione di nuovi edifici destinati a residenza è pari a 0,002 mq/mq.

E' altresì consentita la realizzazione di nuovi edifici per le attività produttive agricole con un indice di utilizzazione territoriale massimo pari a 0,04 mq/mq.

Sono consentiti gli ampliamenti previsti dalla L.R.1/2015 che non comportino l'aumento del carico antropico.

Su tutta la zona B sono vietate:

- la costruzione di edifici ad elevato affollamento quali centri commerciali, congressuali e sportivi a forte concentrazione, edilizia intensiva, ecc.;
- la costruzione di scuole, ospedali e, in generale, obiettivi sensibili;
- le attività che possono creare pericolo di incendio, esplosione e danno ambientale.

Vanno incentivate pratiche di delocalizzazione.

Art.5 La porzione di territorio comunale classificata come zona di tutela C nella planimetria allegata al presente piano, ha la destinazione urbanistica stabilita dagli strumenti urbanistici vigenti. In tale zona sono consentiti gli interventi edificatori previsti per la macroarea di Petrignano con un indice di fabbricabilità pari a 0,4 mq/mq.

E' comunque vietata la costruzione di edifici con funzione non residenziale nei quali è prevista la presenza contemporanea fino a 100 persone.

Per ogni intervento edificatorio proposto per la realizzazione di edifici con destinazione commerciale la superficie lorda, insistente su tale zona, non potrà superare l'estensione di 600 mq.

Su tutta la zona C sono vietate:

- la costruzione di scuole, ospedali e, in generale, obiettivi sensibili;
- le attività che possono creare pericolo di incendio, esplosione e danno ambientale.

Art.6 La porzione di territorio comunale classificata come zona di tutela D nella planimetria allegata al presente piano, ha la destinazione urbanistica stabilita dagli strumenti urbanistici vigenti. In tale zona sono consentiti gli interventi edificatori previsti per la macroarea di Petrignano con un indice di fabbricabilità pari a 0,5 mq/mq.

Deve essere comunque evitata la costruzione di edifici con funzione non residenziale che prevedano la presenza contemporanea di oltre 500 persone.

Per ogni intervento edificatorio proposto per la realizzazione di edifici con destinazione commerciale la superficie lorda, insistente su tale zona, non potrà superare l'estensione di 1.500 mq.

Art.7 Il modello di intervento per l'assistenza e il soccorso alla popolazione in caso di eventuali emergenze è quello del Piano Comunale di Protezione Civile a cui si rimanda.

Art.8 Il presente Piano di Rischio potrà essere adeguato, a seguito di eventuali prescrizioni ENAC, di ulteriori eventuali modifiche ed ampliamenti della pista di decollo e atterraggio dell'Aeroporto, nonché a seguito di eventuali modifiche normative.

Art.9 I vincoli derivati dalla approvazione del presente Piano di Rischio sulle proprietà private non sono indennizzabili.

Art.10 Il Piano di Rischio e le relative norme decadono automaticamente qualora l'aeroporto di S. Egidio dovesse cessare la propria attività.

Art.11 Le presenti norme trovano applicazione dalla data di approvazione del Piano di rischio da parte del Consiglio Comunale.

Le presenti norme e la classificazione del territorio in zone di tutela, entrano in vigore con l'approvazione del Piano.